Anno XXXI — Venerdì 6 Agosto 1897 — Conto corrente con la posta — N. 186

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Il bilancio preventivo 1898 dell'Amministrazione provinciale

Abbiamo esaminato il bilancio preventivo 1898 proposto dalla Deputazione provinciale al consiglio e specialmente la relazione del deputato relatore Roviglio cav. Damiano.

La deputazione propone di conservare anche pel venturo anno 1898 la sovraimposta nella misura dell'anno in corso, cioè in centesimi 57, sebbene parecchi coefficienti sfavorevoli concorrano a diminuire le entrate e ad aumentare le spese, ai quali è necessario far fronte con corrispondenti economie.

Infatti il bilancio 1897 si apriva con un civanzo d'amministrazione di lire 12274.26, mentre le risultanze del conto 1896 applicabili al bilancio 1898 danno un avanzo di sole lire 3905 45 e quindi una minore attività di L. 8361 81

A questa va aggiunto il minor introito di » 1200.— che si preventivava negli anni decorsi per rimborso dal Comune di Udine delle imposte e tasse pel Collegio Uccellis, nonchè altre presunte in meno in vari articoli dell'attivo. » 144.78

Per maggiori spese occorre di tener conto di risultanti ad esclusivo carico provinciale dal bilancio 1898 dell'Ospizio degli esposti e partorienti; — di » 6000.— quale prima rata a carico della Provincia per la sistemazione della frana di Chiassis lungo la strada del Monte Croce; — di » 10000.— quale prima rata per la rettifica della strada provinciale di Motta fra San Vito al Tagliamento ed il ponte di San Marco; — e di » 4750.— » 4298.—

ripartite in vari articoli — e perciò abbiamo un complesso di coefficienti sfavorevoli per L. 34754.59

A questa cifra vanno contrapposte le maggiori entrate, ed i minori stanziamenti in passivo, e così abbiamo:

per maggior ricavato dalla sovraimposta L. 1937.24

dai comuni interessati nella costruzione del ponte sul Cosa (prima delle otto annualità) » 3000.—

poichè alle lire 60000 occorrenti, oltre alla quota del Governo, si provvede interamente con un prestito;

per minor stanziamento per manutenzione e rinnovazione mobili » 1500.—

per la soppressione del R. Commissariato distrettuale di Spilimbergo » 1100.—

per soppressione fondo rimborsi spese manutenzione strade Pordenone-Maniago e Spilimbergo-Maniago » 2000.—

per soppressione fondo impianti di tiro a segno » 1000.—

per minor stanziamento alle impreviste » 2792.85

per soppressione fondo sistemazione strada Cormonese » 3800.—

per soppressione stanziamento spesa coloritura del ponte in ferro sul Meduna » 6300.—

per minori stanziamenti in vari articoli » 1324.50

e quindi in totale abbiamo coefficienti favorevoli per L. 24754.59

Per far fronte alle mancanti lire 10000 si provvide con una corrispondente riduzione del fondo stanziato a calcolo per contributo opere idrauliche di seconda categoria, poichè non fu emanato peranco il R. Decreto che determina l'ammontare del contributo stesso nel decennio 1896-1905, mentre fino ad ora si corrispose in via provvisoria, salvo conguaglio, il contributo che era fissato pel decennio precedente, cioè 46755.29 lire. Per tal modo avendo già un riflessibile fondo ai residui, si crede di poter ridurre per il 1898 dalle lire 60000 alle 50000 il detto stanziamento, mentre, ove si presentasse la necessità, si potrà nel 1899 riportarlo alla misura primitiva poichè cesserà lo stanziamento per la sistemazione della strada del Monte Croce da Chialina a Comeglians.

Venne lasciata anche pel venturo anno inalterata la cifra pel mantenimento dei dementi poveri, sebbene dai risultati finora conosciuti dell'anno in corso, il numero dei maniaci vada in modo allarmante aumentando. Fin qui alla spesa pel progressivo aumento si è fatto fronte colla diminuzione delle rette le quali ora non permettono ulteriori sensibili riduzioni; tuttavia è certo che a tale aumento sarà posto efficace riparo se colla legge sugli alienati e manicomi di prossima discussione, sarà addossata ai Comuni una parte sia pur tenue della spesa relativa.

Un'altra gran spedizione al Polo Nord organizzata in America

Vi parteciperà un pittore italiano

Scrivono da Boston Mass:

Il tenente Peary è arrivato in questa città e spinge attivamente i preparativi per la sua andata in Groenlandia, dove stabilirà una stazione di provvigioni, preparatoria del suo viaggio alla ricerca del Polo Nord nel 1899.

L'esploratore conta di partire a bordo del piroscafo baleniere Hope.

Questo però è un semplice viaggio di preparazione, di ricognizione: la vera spedizione sarà fatta nell'anno prossimo, e il luogotenente Peary organizzerà due colonne di Esquimesi tra i più vicini al polo, onde avere una base solida per le operazioni e le escursioni.

Peary ha i fondi necessari per cinque anni e gli sono forniti da un generoso donatore che vuol restare anonimo.

Da Boston Peary si dirigerà verso lo stretto di Belle Isle, l'isola Risoluzione e la baia di Melville. In viaggio, egli farà sbarcare tratto tratto un certo numero di scienziati, i quali poi riprenderà durante il ritorno, dovendo essi darsi a ricerche scientifiche variate nelle regioni intermedie.

Fra i compagni di Peary havvi il pittore italiano Alberto Operti, che si propone di ritrarre e col pennello e colle macchine fotografiche le vedute, certo, interessanti e meravigliose di quei cieli e di quelle terre finora inesplorate alcune delle quali gli invierà in dono alla Società Geografica italiana di Milano — di cui è membro — mentre altre, specialmente quelle riferentesi alle abitazioni esquimesi e gli schizzi delle regioni polari, le riserba per la grande Mostra Mondiale di Parigi nel 1900.

Il signor Operti ha seco una bandiera tricolore, che vuol far sventolare, al Polo Nord e che, anch'essa, preziosa reliquia, sarà donata alla Società Geografica.

Una rivoluzione nell'industria degli zolfanelli

Agli zolfanelli di legno e di cera si vogliono ora sostituire gli zolfanelli di carta, lavorati naturalmente, con un metodo nuovo. Una ditta di Vienna ne ha fatto propria la patente ed ha inaugurato adesso una grande fabbrica di zolfanelli di carta a Lasta St. Miklos, presso Wiener Neustadt. Questi zolfanelli di cartapesta hanno già un nome speciale: si chiamano *paper vestas*; sono delle dimensioni d'uno dei soliti «zolfini» di legno, ma d'aspetto levigato come di quelli di cera e, ciò che è più importante, durano accesi ben tre minuti. Per la capocchia si usa una materia combustibile che si dice nuova e si pretende perfettamente igienica. Quanto al prezzo si assicura che i *paper vestas* possano fare a cuor leggero la concorrenza ai cerini, e sostenere bene quella degli «zolfini» di legno.

Le feste di Hombourg

Si ha da Berlino che l'imperatore ha approvato l'ordinamento delle feste per le giornate di Homburg, che il maresciallo di Corte gli sottopose a Kiel.

L'imperatore e l'imperatrice giungeranno ad Homburg il giorno 4 settembre, nella mattina. Lo stesso giorno, nel pomeriggio, ricevuti alla stazione dagli imperiali e dalle autorità, arriveranno i Reali d'Italia.

Alla sera verrà fatta una luminaria nel parco del Casino, con fuochi artificiali.

Anche dopo i banchetti dei giorni 4 e 6, nel parco del Kurhaus vi sarà spettacolo pirotecnico.

Il viaggio di Andrée

Stoccolma 4. Il fratello di Andrèe crede che la notizia telegrafata dalla città di Germania sia un cattivo scherzo. Non pare possibile che soltanto il giornalista norvegese Bracke abbia veduto il pallone.

Da Vardoe, all'estremo nord della Norvegia, telegrafano che dodici navi siberiane e quindici bastimenti balenieri hanno ricevuto l'ordine di cercare il pallone di Andrèe.

Gli anarchici spagnuoli

A Londra si è tenuta una riunione dei delegati delle associazioni socialiste francesi, italiane, tedesche e spagnuole per costituire un comitato internazionale che avrà l'incarico di soccorrere anarchici spagnuoli sbarcati di recente in Inghilterra, e di raccogliere dei fondi per ottenere la libertà dei 120 anarchici spagnuoli imprigioniati a Monjuich.

Il nuovo comandante dei carabinieri

Il tenente generale Bruti ha preso possesso della sua carica di comandante generale dell'arma dei RR Carabinieri.

Diamo qualche cenno sulla carriera del valoroso soldato.

Il successore del compianto generale Carenzi proviene dall'esercito toscano, ed ebbe educazione nel Collegio militare di Candeli in Firenze.

Nacque a S. Ginesio (Macerata), la patria del sommo giureconsulto Bartolo, il 26 gennaio 1835. Alunno nel liceo militare di Firenze il 19 ottobre 1849. Sergente nella fanteria di linea dell'esercito toscano il 24 agosto 1855 in attesa di vacanze di posti di sottotenente in quest'arma. Sottotenente in detta arma il 21 marzo 1856. Tenente il 15 maggio 1859. Capitano il 27 febbraio 1860. Passò poi nell'esercito del Regno d'Italia nel marzo 1860. Maggiore il 14 gennaio 1869. Tenente colonnello il 1° marzo 1877. Colonnello comandante il 6° reggimento bersaglieri l'8 novembre 1880. Maggior generale il 2 ottobre 1887. Tenente generale l'8 marzo 1894.

Ha percorso gran parte della sua carriera nei bresaglieri; fu ispettore di quest'arma.

Campagne: 1859, 1860-61, 1866, 1870.

Si distinse, per ardimento e per avvedutezza nell'aspra lotta contro il brigantaggio, meritando la medaglia d'argento al valor militare per una operazione da lui diretta.

Gli fu poi conferita un'altra medaglia di bronzo al valor militare.

I padrini di Enrico d'Orléans

I suoi guadagni

Parigi, 4. Orléans costitui a testimoni Leontieff e il suo compagno di viaggio Mourichon.

Egli telegrafa che gli italiani di Alessandria sono agitatissimi contro di lui e che colà ebbe lettere di minaccia.

Il *Kleine Journal* calcola che il principe Enrico d'Orléans, col suo viaggio in Abissinia, avrà intascato un 200.000 lire.

Si aggiunga la somma che a titolo di sussidio gli diede il governo francese, i regali sontuosi che gli fece Menelik, le antecipazioni fattegli da Leontieff affinchè il suo nome — l'illustre nome degli Orléans — figurasse accanto al suo nell'impresa di colonizzazione che il capitano russo si è assunto nelle provincie equatoriali dell'Abissinia, e si vedrà che le 200,000 lire sono ancora oltrepassate.

La salma di Toselli

Il direttore compartimentale di Genova della Navigazione Italiana al dottor Enrico Toselli, fratello del maggiore Toselli, avverte che la salma non sarà imbarcata a Massaua prima dell'11 corrente agosto sul vapore *Po* il quale giungerà a Genova 26 stesso mese.

La salma verrà inviata a Cuneo dove si farà il solenne ricevimento.

Da Cuneo sopra un affusto di cannone e scortato dalla truppa, sarà portata a Peveragno.

Corte d'Assise

Udienza ant. del 5 agosto 1897

Omicidio

Presidente: comm. Vittorio Vanzetti Consigliere della Corte d'Appello di Venezia; Giudici dottori Delli Zotti ed Antiga; P. M. Cocchi, procuratore del Re.

Parte civile: avv. Andrea Della Schiava.

Avvocati difensori: Avvocati Caratti e Bertacioli.

Periti dottori Papinio Pennato e Giuseppe Pitotti.

Imputato: Marcello La Pietra di Domenico d'anni 20 da Udine, celibe, fornaio, detenuto dal 2 luglio p. p., accusato di omicidio a termini dell'articolo 364 C. P. per avere nella notte dal 29 al 30 giugno 1897 in Udine, a fine di uccidere, inferto mediante coltello bitagliente a Pietro Paolini una lesione al costato sinistro, la quale avendo lesa la milza ed altri visceri e traversato le pareti dello stomaco, fu causa unica e necessaria della morte dell'offeso, verificatasi nello stesso giorno 30 giugno p.p.

La folla irrompe nella sala con fracasso.

Segue l'audizione dei testimoni.

Romualdo Almasio

Delegato di P. S. — Era in servizio di settimana quando successe il fatto. Si portò all'Ospitale avendo saputo del ferimento del Pietro Paolini. Lo trovò molto pallido e stentava a parlare. Disse che il feritore era un fornaio di via Cicogna e che il ferimento era avvenuto in rissa. Interrogò poscia il fratello Attilio, il quale gli indicò il feritore nel Marcello La Pietra e gli raccontò il fatto del diverbio, e della bastonatura fra il Pietro ed il Marcello.

Il Delegato dice che tanto i Paolini come il La Pietra non hanno buona fama, sono giovani che non lavorano, dediti ai divertimenti, alle risse, ecc.

Avv. Caratti. — Sa il delegato che il Pietro Paolini ferì un tale ad una coscia?

Delegato — Ha sentito a dire di questo ferimento e crede che sia stata anche fatta denuncia.

Avv. Caratti — Come può dire che il La Pietra non lavorava, mentre allora del fatto veniva da Buja dove era al lavoro?

Delegato — Io non so se il La Pietra era o no a Buja.

P. M — Noi non diamo certo peso a queste cose. Badiamo ai fatti e ai certificati penali.

Avv. Caratti — Sì, ma qui non siamo soli a sentire; ci sono anche i giurati che devono giudicare.

Pietro dott. Carnielli

medico assistente all'Ospitale. — Era in servizio nella notte del fatto. Si presentò dopo l'una un giovane ferito al costato sinistro; lo trovò pallido, ma rispondeva francamente alle domande. Non credeva che il suo stato fosse grave. Lo passò in sala chirurgica e gli prestò le prime cure.

Domandò al fratello del ferito come fosse stata la cosa e disse che fu il feritore ad avvicinarli il primo, ma dalle altre parole dette comprese invece che furono essi i primi ad attaccar briga col La Pietra, e che se ciò non fosse stato, la rissa non sarebbe avvenuta e si sarebbe evitato il ferimento.

Luigi dott. Reppi

Medico-chirurgo dell'Ospitale — Curò il ferito Pietro Paolini. Gli fece la paratomia. Senza ferite riesce l'operazione 99 volte su 100; se vi sono ferite, secondo la loro gravità. L'operazione era in ogni modo necessaria.

P. M. — Se l'operazione fosse stata fatta subito si avrebbe potuto evitare la morte?

Rieppi — Data la condizione della ferita avrebbe ritardato in ogni modo di eseguire l'operazione.

Antonio Grassi

perito agrimensore — Nella notte di San Pietro andava a casa col dottor Vincenzo Manzini e vide che due giovanotti percuotevano la Peressini....

Pres. — Conosce la Peressini?

P. M. — La conoscono tutti.

Si misero in mezzo per far cessare la scena ed uno di quei giovani allora mostrò una ferita che aveva al torace. Lo consigliarono a recarsi all'ospitale e se ne andarono. Ma vedendo che i due s'accingevano di nuovo a bastonare la donna tornarono indietro e li rimproverarono del loro modo di procedere.

Antonio Ciani

fruttivendolo.

Sentì a parlare della baruffa nella notte di S. Pietro dal fratello del ferito. Parlando con certo Vidig, questi gli disse che erano *affari veci*. Il Vidig poscia lo rimproverò perchè il teste narrò alla madre del Paolini e che già questi era morto e che bisognava favorire il vivo.

Carlo Vidig

Era a ballare una sera del carnovale scorso nella sala del Pomo d'oro. C'erano ragazze, giovani e vecchie.

Pres. — Anche vecchie; quelle poi dovrebbero stare a casa.

Vide che i fratelli Paolini questionavano col Marcello La Pietra, crede, per via della Teresina (la Peressini) essi vi si gettavano addosso.

Pres. — Corse anche qualche scappelotto fra i Paolini ed il Marcello?

Teste — Spero....

Pres. — No se gnente da sperar qua! (Si ride).

Vide un giorno al La Pietra un coltellino col quale *spissava* un legno.

Parlò col Ciani e gli disse che fra i Paolini e il La Pietra vi fu baruffa nel carnovale ed è vero che lo rimproverò di aver ciò raccontato alla madre del Paolini. Non parlò nè di morti nè di vivi. *Mi no porto nè morto nè vivo*, conchiude il teste.

Lucia Masorati

vedova di Giovanni Orlandi, fruttivendola.

Sentì a parlare del fatto; conosceva di vista il Pietro Paolini. Sentì dal Vidig che raccontò della baruffa del carnovale.

Giovanni dott. Faleschini

medico assistente all'ospitale.

Il dott. Carnielli in quella sera montava di guardia per la prima volta. Il ferito Paolini era alterato dal vino e sofferente e quindi non credette di interrogarlo. Il dott. Carnielli riferì che il ferito e suo fratello furono i primi ad avvicinare il feritore.

Giuseppe dott. Murero

medico-chirurgo.

Conosce la Teresa Peressini e la medicò, circa un mese fa. Gli disse che era stata percossa in una rissa. La esaminò e ne fece rapporto all'Ispettore di P. S.: aveva contusioni e graffiature alla testa, alle braccia, al seno.

Demetrio Canal

calzolaio.

Seppe nella mattina successiva al fatto, del ferimento del La Pietra, che era a lavorare da lui. Il giorno prima lo corresse per il suo temperamento: era in attrito con tutti, bastonava i ragazzi, trovava questioni cogli altri lavoranti. Gli disse che se non si correggeva o che andava in prigione o che moriva. Il teste dice che era accattabrighe, nervoso, irritante. Fu il fratello Attilio a raccontargli il fatto: diceva che si era intromesso nella rissa e che il Pietro gettò a terra il Marcello e sentì a dire oh Dio.

Attilio — Non è vero niente delle cadute: dissi al Demetrio soltanto che tentai di allontanare il Marcello dal fratello Pietro.

Canal — L'Attilio mi diceva anche che loro non avevano paura del Marcello.

Sa pure qualcosa di concreto.

Un giorno il Pietro col trincetto minacciò in bottega un ragazzo per cose da niente e perciò lo rimproverò assai.

Conosceva la famiglia del La Pietra. Il padre da molti anni è assente; la madre che con sacrifizi allevò i figli si lodava sempre del Marcello, perchè portava regolarmente la settimana ed aveva condotta buonissima.

Pres. — Marcello, dov'è vostro padre?

Acc. — Credo sia a Napoli, nel suo paese.

Pres. — Dunque è napoletano?

Acc. — Sissignor.

Alfredo Meneghini

tipografo.

Fu a ballare al Pomo d'oro nel carnovale scorso. Il La Pietra era colla signora Peressini e Pietro Paolini era andato addosso e sopra la Peressini,

Era una confusione. La Pietra gli disse: non ti vergogni di far queste cose! ed il Paolini rispondeva: vien abbasso se ti ga coraggio. Il suo contegno era provocante.

Lo conosceva dall'infanzia, ma non ebbe mai questioni con lui; non sa se ne ebbe con altri.

Augusto Bront

fornaio.

Conosce il Marcello da molto tempo: conosce anche i Paolini.

Il giorno di S. Pietro fu parecchie ore col Marcello: lo trovò poi a mezzanotte quando suonava con altri mandolinisti. Gli disse: non sei andato al lavoro? Il Marcello gli rispose che non era andato a Buja perchè aveva guastata la bicicletta.

Giuseppe Croatto

becchino.

Pres. — I ocore anche questi, no xe gninte da dir. Ma che portè i morti capisso; che compagnè la gente in preson. po......

Trovò il Marcello nel domani del fatto in un botteghino di borgo Villalta. Egli era calmo, tranquillo e diceva che non credeva di aver fatto tanto male al Paolini. Avendo poi dimostrato il desiderio di costituirsi in carcere, ma di non voler andar solo, acconsentì di accompagnarlo. Gli domandò cosa avesse fatto del coltello e rispose che lo aveva lasciato sul luogo.

Giovanni Brunetta

fabbro-macchinista. Seppe del fatto e parlò col Marcello all'officina dei pozzi neri. Gli raccontò della baruffa; ma diceva che i carabinieri non l'avrebbero arrestato dopo passate 24 ore dal fatto.

P. M. — Quando fuggiste passando la roggia?

Acc. — Nella sera del terzo giorno dopo il fatto.

Luigi Freschi

contadino addetto ai pozzi neri. Vide il Marcello in casa dei suoi padroni ed in casa sua. Lo consigliò a non perdere il posto di Buja, ma nel domani quando seppe del fatto gli disse: « se bielis robis che tu fasis! » Egli mi rispose: « O hai fat par difese di vite; o vevi doi di lor su par me e jo o jeri sott. Par difindimi o hai doprat un curtisut. »

Battista Comoretto

fornaio. Il Marcello fu suo dipendente a Buja per circa 15 giorni. Aveva il vitto e 25 lire al mese. Il giorno di San Pietro domandò permesso per andare a Udine a trovare la famiglia e gl'impresto la bicicletta. Nel domani sera ricevette una cartolina nella quale il Marcello gli diceva che gli era successa una disgrazia, che si era rotta la bicicletta e che venisse a prenderla. Seppe del fatto dai carabinieri di Buja. Il La Pietra era giovane tranquillo, serio, di poche parole.

Eugenio Crivellini

fornaio di Chiavris. Il La Pietra fu a lavorare da lui per due anni e lo conobbe sempre per un buon ragazzo.

Antonio Zanussi

soldato di fanteria a Roma. Conobbe il Pietro Paolini, fu suo compagno di mestiere. Dimostrava un carattere rissoso, inquieto, prepotente.

Pres. — È cosa ne conchiudete di questo vostro compagno?

— Chel gera abastanza una carogna; aveva un temperamento cattivo e perciò se lo teneva lontano. Sa che ferì uno vicino al Duomo, certo Sampipio. Era accattabrighe, pericoloso. Fu presente al fatto del ferimento del Sampipio.

Giovanni Coccolo

fornaio-proprietario. Ebbe alle dipendenze per due anni il La Pietra che si condusse sempre bene; di lui non ebbe che a lodarsi. Perciò quando lo seppe si meravigliò del fatto del ferimento del Paolini.

Santo Pellegrini

facchino, misuratore di piazza.

Pres. — Voi avete un sopranome?

— Nossignor, no go soranomi.

— Vi dicono pure Sampipio?

— I xe paroni de dir quel che i vol. Mi me ciamo Santo Pellegrini.

— Ben, cossa gaveu vudo col Piero Paolini?

— Una sera, nel 1893, de carnoval vignivo dal teatro Nazional, go visto el Paolini che el trovava barufa con altri; mi me son messo de mezzo e el Paolini me ga dà un colpo de forbise in una coscia. Per altro mi ghe go perdonà.

Celso Gremese

fornaio.

Ebbe per tre mesi il La Pietra alle sue dipendenze e tenne sempre buona condotta. Andò via perchè mancò al servizio in una sera nella quale maggiormente gli occorreva.

Andrea Ruggeri

negoziante in vini.

Conosce il Marcello La Pietra e dice che è un buon giovane.

Pres. — Ed il Paolini?

— Il Paolini « ha trovato quello del formaggio perchè era una canaglia ». Canaglia lui e tutta la sua discendenza.

Pres. — Discendenza non ne ha. Sapete del fatto toccato al La Pietra nella sala Cecchini?

— Fui presente a quel fatto. Il La Pietra era ubbriaco disfatto e le guardie dovettero portarlo fuori.

L'audizione dei testimoni è così esaurita.

—

Il Presidente legge le informazioni sul La Pietra che suonano sfavorevoli.

L'avv. Caratti domanda che sia richiamato l'incartamento del processo subito dal La Pietra, ed il Presidente vi annuisce.

Si rimette la prosecuzione dell'udienza al pomeriggio.

Udienza pomeridiana

La sala è sempre affollatissima.

Si legge il rapporto dell'autorità di P. S. sul fatto riguardante il La Pietra, dal quale risulta che era ubbriaco e fece opposizione all'arresto.

Si leggono le informazioni di detta autorità date in quella circostanza, e cioè nel febbraio di quest'anno, che risultano buone.

L'avv. Caratti rileva la contraddizione con quelle della stessa Autorità lette nel mattino.

L'arringa della parte civile

L'avv. Della Schiava promette di essere breve. Esordisce richiamandosi alla Bibbia che nei riguardi della morte violenta era molto severa. Ma la sua mandante non vuole il rigore, nè egli lo vuole, ma esige che Marcello La Pietra sia punito perchè la sua punizione serva di esempio.

Egli non avrà avuto l'intenzione di uccidere, ma soltanto di ferire. Questo non gli interessa; gli interessa soltanto che non lo mandino assolto sotto il pretesto della legittima difesa; onde non venga mandato impunito per le contrade della città chi ha ucciso il suo compagno; onde il popolo non dica quale giustizia si faccia in Italia!

Viene al fatto del ballo al Pomo d'oro. Da quì venne la ruggine, l'astio fra il La Pietra ed il Paolini. Ecco l'origine del fatto del 30 giugno.

E passa all'analisi del fatto avvenuto verso la mezzanotte. Il primo che attaccò briga coi Paolini per le offese alla Peressini fu il La Pietra.

Da quì la baruffa, i pugni reciproci e la ferita e poi la fuga del La Pietra, il quale sapendo di aver commesso il delitto ora viene a cantarci che l'ha fatto per legittima difesa. Sarà come egli dice ma lascia il compito al P. M. di provare che ciò non è vero.

Esclude la legittima difesa, poichè La Pietra ebbe il tempo di cavare il coltello, di ferire e di fuggire.

Non potete liberare — dice la Parte Civile — dalla reclusione questo individuo, avete la sua confessione! Aveva egli l'intenzione non di ferire, ma di uccidere e non ammette le sue scuse: ha voluto la morte e ne paghi il fio. Torna alla accampata legittima difesa e dice che poteva dare uno schiaffo, un piede nel cesto, fuggire, poichè ciò gli era libero di fare.

Conchiude domandando ai giurati verdetto di colpabilità.

La requisitoria del P. M.

Egli dice che assistiamo allo svolgersi di fatti da far dubitare che l'uomo meriti il nome di re del creato.

I vizi una volta erano patrimonio degli abbienti, delle classi dirigenti; in oggi si sono riversati sulla classe lavoratrice, senza però che dalle classi dirigenti vi sieno esempi di moralità perchè più in alto si va e peggiori immoralità troviamo.

Si estende nell'esordio per dire che meglio è una scimmia migliorata che un Adamo peggiorato.

Viene ai bagordi degli operai che si abbandonano alle Veneri da strada di cui abbiamo avuto qui uno splendido campione. Le feste da ballo sono un semenzajo di turpitudini e si meraviglia che vengano tanto tollerate.

Il La Pietra lo troviamo sempre al ballo dove certo non s'impara la virtù civile; così pure i Paolini che non sono il modello degli operai laboriosi ed onesti.

Adattiamoci all'ambiente ed ai fatti che ne derivano. Avete udito cantare le lodi di Marcello La Pietra che fu condannato per ubbriachezza e per violenza alla forza. Il defunto era un disgraziato, un accattabrighe; dissero i testimoni razzolati all'ultimo momento. Ma il morto è morto e si deve giovare al vivo; ecco la morale del giorno d'oggi che i giurati non faranno trionfare.

Il P. M. fa il raffronto tra Pietro Paolini che obbediste quando è cacciato dalle guardie dalla sala del Pomo d'oro, e Marcello La Pietra che per un fatto simile deve venir processato. Ecco la differenza dei due animi: dei due caratteri!

Sostiene che esisteva una ruggine fra il La Pietra e il Paolini, originata dall'incidente del Pomo d'oro. E da quell'epoca il La Pietra si munisce di coltello perchè sa che può trovarsi a contatto col Paolini. Il La Pietra sarà un bravo lavoratore di pane ma giammai un buon cittadino. Egli viene a Udine ed immediatamente lo troviamo colla Peressini, a pranzo, al ballo, dappertutto, sempre colla Peressini.

Dice essere inverosimile il racconto del La Pietra circa al modo che seguì la lotta coi fratelli Paolini; il suo racconto non è logico, non è naturale; egli dà una versione menzognera.

Spiega come la spolveratura della giacca si debba attribuire alla circostanza narrata dall'Attilio Paolini che, dopo il ferimento, gli venne levata al Pietro e gettata a terra. Quindi restano escluse le cadute al suolo asserite dal La Pietra e dalla Peressini, la quale alla vigilia della costituzione in carcere del La Pietra fu insieme con lui per concertare le deposizioni. Si vuol dunque giuocare la buona fede dei giurati. Dice che il La Pietra non riportò che una leggera scalfittura e rimane quindi escluso ch'egli abbia dovuto difendersi dai Paolini per percosse e per stringimenti di collo. —

A questo punto il cav. Cocchi domanda di sospendere la sua requisitoria; continuerà domani mattina per un'altra mezz'oretta.

Ed il Presidente rimanda la continuazione ad oggi alle 10 precise.

Cronaca Provinciale

DA S. GIORGIO DI NOGARO

Morte improvvisa per colica

Su questo triste fatto si hanno i seguenti particolari:

Il Marcovich, che proveniva da Mestre, mangiò minestra e polenta da un casellante e bevette dell'acqua, quindi andò al lavoro; ma appena giunto fu colto dai dolori e cadde a terra.

Fu raccolto sopra un carretto e portato a questa stazione; dove, dopo due ore di fraterna, quanto inutile assistenza, da parte del macchinista Meloni, del medico dott. Celotti, dell'agrimensore Feruglio e da altri, morì.

Era stata fatta una piccola colletta di 3 o 4 lire, e fu soccorso con latte, cognac e marsala, ma nulla giovò. Alla presenza di un carabiniere gli si frugò nelle tasche. Nessuna carta, nessun documento. Nella tasca dei pantaloni aveva trenta centesimi e mezza fetta di polenta in una tasca della giubba. Per cura delle autorità comunali fu trasportato all'ospedale civile di Palmanova.

DA SACILE

Giuoco del pallone

Scrivono in data 4:

Domenica 8 corr. vi sarà una partita assai interessante. Come al solito il totalizzatore funzionerà sino alla seconda battuta.

Il distinto nostro maestro di questo Corpo filarmonico, sta formando uno scelto programma, che certo, come al solito, avrà splendido successo.

DA TOLMEZZO

Disgrazia

Scrivono in data 4:

Giorni or sono una povera donna di Vinaio precipitò in un burrone e venne raccolta cadavere. L'altro ieri un'altra donna si feriva gravemente un braccio con una falce; ed in Amaro dal monte Amariana un povero fanciullo quattordicenne precipitava da una cretaglia, sfracellandosi.

Dal confine orientale

Divertimenti a Gradisca

Domenica 8 corrente sulla spianata avranno luogo alle ore 5.30 pom. corse ciclistiche che si comporranno di sei gare.

Dopo le corse si svolgerà sulla spianata una delle solite splendide feste popolari di cui si può asserire che Gradisca ha il segreto.

La sede della Dieta Istriana

A quanto si assicura da fonte bene informata la questione del trasferimento della sede della Dieta istriana da Parenzo a Pola, sarebbe entrata in uno stadio acuto.

Nei circoli governativi si dice che i deputati slavi dell'Istria stanno preparando in proposito un memoriale da presentarsi al governo, e che sarà appoggiato dai deputati più influenti appartenenti alla maggioranza.

Consta inoltre da informazioni attinte in luogo competente che il governo intende di risolvere al più presto la questione relativa alla futura sede della Dieta istriana.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.

Agosto 6 Ore 8 — Termometro 21.8

Minima aperto notte 16.2 — Barometro 753.

Stato atmosferico: bello

Vento: N E — Pressione stazionaria

IERI: vario

Temperatura: Massima 28.8 Minima 19.

Media 23.49 Acqua caduta mm.

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.57	Leva ore	14 22
Passa al meridiano	12.12.26	Tramonta	22.56
Tramonta	19 28	Età giorni	8

Consiglio Comunale

Il Consiglio verrà radunato probabilmente verso la fine del corrente mese.

Fra gli oggetti che verranno discussi sarà facilmente trattata anche la nomina del Segretario dell'Ospitale Civile.

Consiglio Provinciale

All'ordine del giorno per la seduta che sarà tenuta lunedì 9 agosto va aggiunto:

Oggetto 18. — Nomina di un membro effettivo della giunta Provinciale amministrativa pel quadriennio che va a scadere col 31 dicembre 1899 in surrogazione del rinunciatario sig. Nussi avv. Vittorio

Il sig. Nussi avv. Vittorio ha presentato le dimissioni da membro effettivo della Giunta Provinciale amministrativa al qual posto era stato nominato pel quadriennio 1896, 1897, 1898, 1899.

Il Consiglio è perciò invitato a procedere all'elezione di tre membri effettivi della Giunta stessa anzichè di *due* soli come si accennava colla relazione numero 2, avvertendo che l'ultimo eletto surrogherà l'avv. Nussi e perciò entrerà tosto in carica e vi rimarrà solo fino al 31 dicembre 1899.

Camera di commercio

La Camera è convocata in seduta il giorno di mercoledì 11 corr. alle ore 10 col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Liste elettorali della Camera.
3. Domanda di sussidio per l'Esposizione di emulazione fra i contadini in Pagnacco.
4. Domanda di premi per l'Esposizione agraria di Cividale.
5. Domanda di premi per l'Esposizione di bestiame dei distretti di Spilimbergo e Maniago.
6. Consorzio per il porto di Lignano e per gli annessi scali di Marano e Precenico.
7. Voti attinenti al servizio ferroviario.
8. Orario festivo degli uffici postali e telegrafici di Udine e Pordenone.
9. Premi istituiti dal Giappone per l'esportazione delle sete.
10. Tariffa e regolamento dei muratori di Udine.
11. Proposte della Camera di commercio italiana di Parigi tendenti a stabilire in Italia le tariffe ferroviarie di esportazione e l'esenzione del dazio d'entrata per le merci di ritorno.
12. Nomina del rappresentante la Camera nel Consiglio direttivo delle scuole dei panierai.

Concorso bandistico a Vicenza

1. È indetto a Vicenza un Concorso regionale bandistico al quale potranno partecipare tutte le bande musicali del Veneto, escluse quelle municipali dei capoluoghi di Provincia.

Il concorso si terrà nei giorni di sabato 4 e domenica 5 settembre nel giardino Salvi e in caso di pioggia nel Teatro Comunale.

2. Ogni banda concorrente dovrà eseguire davanti ad un Giurì di 5 membri scelti dal Comitato ordinatore, dopo una marcia o uno breve ballabile, un pezzo di concerto a sua scelta. Il giorno e l'ordine col quale le bande si presenteranno al Giurì saranno indicati dalla sorte.

3. I premi alle bande giudicate migliori dal Giurì, il cui verdetto è inappellabile, saranno quattro: Il 1. di lire 500, il 2. di lire 300, il 3. di lire 200, il 4. di lire 100 con diplomi. Vi si uniranno le medaglie d'oro che saranno destinate al Ministero delle P. I.

Società Operaia Gen. di M. S. ed Istruzione di Udine

In osservanza alla prescrizione dell'articolo 30 dello Statuto, sono invitati i Soci in Assemblea Generale di seconda convocazione nel giorno di domenica 8 agosto alle ore 11 nei locali della società.

Ordine del giorno:

1. Resoconto sociale del 2° trimestre.
2. Comunicazioni della Direzione.

Il vestito borghese nelle guardie di finanza

Da alcuni giorni il Ministero ha ordinato che le guardie di finanza, addette alle squadre volanti od a servizi speciali, debbano cessare dal vestire l'abito borghese, salvo in casi speciali ed ove il buon andamento delle varie operazioni lo richiedano.

Non conosciamo i motivi che hanno indotto il Ministero a prendere simili disposizioni riguardo al corpo delle guardie di finanza.

Gli straordinari delle poste

Appena l'on. Sineo sarà di ritorno a Roma, verrà fissata l'epoca nella quale si dovranno tenere gli esami per la promozione degli straordinari delle poste in pianta stabile.

Questi esami saranno tenuti presso tutte le direzioni provinciali.

Le lagrime di S. Lorenzo

Gli sciami di stelle cadenti, che si osservano dal 9 al 14 di agosto, sono conosciuti dal volgo col nome di « lacrime di San Lorenzo » e nell'astronomia meteorica con quello di « Perseidi; » perchè il punto, da cui irradiano le trajettorie di tutte queste meteore, si trova nella costellazione del Perseo. Le Perseidi derivano in parte della parziale dissoluzione della cometa 1862 III, scoperta in Maratona dall'astronomo Swift la sera del 15 luglio 1862.

Questa cometa è periodica e compie la sua rivoluzione attorno il sole in anni 1196. Al momento della scoperta era telescopica, ma nel corso della sua apparizione divenne visibile anche ad occhio nudo.

Tiro a segno

Questa sera esercitazioni dalle 5 alle 7.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Pagliacci e Cavalleria Rusticana

Dopo la prima rappresentazione dei *Pagliacci* e della *Cavalleria*, il cronista non può che dire le sue prime impressioni sullo spettacolo e riferire — per la cronaca — quelle dal pubblico provate. Dopo altre audizioni si occuperà partitamente e con maggiore diffusione degli esecutori dei due bellissimi spartiti, e di essi, come cantanti e come artisti drammatici, meglio discorrerà e più a lungo.

Della musica, nè ora nè dopo se ne occuperà poichè il pubblico nostro conosce ed ha dimostrato già troppe volte di gustare e di essere ammiratore delle fini, profonde, passionali note che accompagnano il dramma — tutto sentimento — della *Cavalleria*, e fino alla fine le tristi sorti di Canio e di Nedda.

La rappresentazione di ieri a sera — alla quale assistette un pubblico *numerosissimo* — fu un crescendo di applausi agli artisti, ottimi, lo dico subito, sotto ogni rapporto; ed una aperta dimostrazione da parte dell'uditorio di essere più che soddisfatto degli spartiti stati scelti dalla brava Impresa Cecchetti per la presente stagione teatrale.

Dopo l'introduzione dell'opera *Pagliacci*, suonata magistralmente dal corpo orchestrale, il *prologo* è alla fine accolto da vivissime approvazioni al baritono sig. **Virginio Bellatti** che, richiesto insistentemente, è costretto a bissare quello stupendo brano di musica, ed a presentarsi fra applausi insistenti e spontanei due volte al proscenio.

Il Bellatti è sempre artista e cantante coscienzioso, dotato di buoni mezzi vocali ad ottima scuola educati.

L'allocuzione al popolo è detta, dal distinto tenore sig. **Giovanni Bambaccioni** con grande efficacia, e con effetto è pure cantata l'aria

« Un tal giuoco credetemi è meglio non giocarlo »

Ne segue il bellissimo coro *delle campane* — applaudito — nel quale i coristi, come sempre, hanno disimpegnato bene il loro compito, mentre le coriste hanno lasciato non poco a desiderare.

L'*aria* di *Nedda*, quella pagina di musica tanto fine, tanto originale e tanto fedele, è stata cantata dalla sig. **Lina Casandro** con molto garbo e con molto sentimento.

La Casandro ha voce simpatica e gradevolissima; l'applaudono nella scena II nel duetto con *Silvio* e nelle altre dell'atto secondo l'applaudì ripetute volte.

Dove maggiormente il tenore **Bambaccioni** dimostrò di essere fornito di mezzi vocali potentissimi si fu nell'aria finale

« Vesti la giubba e la faccia infarina »

cantata come meglio nessuno avrebbe saputo.

Il Bambaccioni, giovane d'anni, ha un bellissimo timbro di voce educata ottimamente e dalla quale sa trarre effetti mirabili. E' artista drammatico fine quanto mai e sempre sostiene la parte sua con naturalezza e con verità. Il pubblico volle il *bis* del pezzo e chiamò l'artista tre volte al proscenio.

Buono pure il baritono sig. **Urbinati Giovanni** (Silvio)

L'introduzione dell'atto secondo procura all'orchestra ed al maestro applausi vivissimi.

La serenata di Arlecchino (sig. **A. Solara-Dorigo**) fu cantata ottimamente ed applaudita.

Alla fine dell'opera gli artisti ed il maestro ebbero due chiamate.

Ed eccoci alla *Cavalleria Rusticana*. L'introduzione e la romanza « O Lola ch'hai di latte la cammisa » procurano applausi all'orchestra ed al bravo tenore sig. **Pietro Ferrari** ben noto fra noi per aver cantato negli *Ugonotti* e nella *Traviata*.

Al suo primo apparire in sulla scena la signora **Emma Zilli** è salutata dal pubblico da fragorosissimi battimani.

La grande artista concittadina, onore nostro e dell'arte, fu una *Santuzza* insuperabile, perfettissima.

Essa sostiene, come meglio non si potrebbe, la parte affidatale, e sempre all'arte sublime del canto unisce quella grande verità dell'espressione che soltanto a pochi è dato di avere.

Voce forte, aggradevolissima e perfettamente educata, passione immensa per l'arte, intelligenza rara, hanno fatto alla Zilli conquistare un altissimo posto nel campo artistico.

Ieri a sera dovette ripetere il racconto e presentarsi infinite volte al proscenio a ricevere gli applausi vivissimi e reiterati del pubblico.

Il **Ferrari** tanto apprezzato e stimato dal pubblico nostro — che l'applaudì alla sua prima comparsa sulla scena — confermò ieri a sera la fama sua.

Voce potente e simpatica, fraseggio perfetto, drammatica buona, fanno di lui un artista e cantante ottimo e degno di quell'encomio largo che gli spettatori gli fecero nel duetto con *Santuzza*, nel brindisi e nelle altre scene del melodramma.

Buonissima l'orchestra sotto la direzione dell'egregio maestro cav. **Domenico Acerbi** — applaudito ripetutamente.

L'intermezzo sinfonico fu bissato per le richieste insistenti degli spettatori.

Decorosa la messa in iscena.

In complesso lo spettacolo è veramente buono e noi non possiamo chiudere questa relazione senza congratularci con l'impresa Cecchetti. *gi.*

—

Questa sera riposo. Domani e domenica 2ª e 3ª rappresentazione.

Un giusto desiderio

Ci scrivono;

Stante l'ora poco opportuna — le 7 pom.! — pubblico piuttosto scarso assisteva ieri sera al concerto della banda cittadina.

O non potrebbe il Municipio provvedere perchè durante la stagione dello spettacolo d'opera — anzichè il giovedì la banda suonasse invece il *mercoledì* alla solita ora? Ciò tornerebbe di comodo al pubblico ed agli stessi musicanti, i quali appena finito il concerto devono *correre* per essere pronti a riprendere servizio in Teatro.

Un dilettante di musica

Troviamo giusto il desiderio del dilettante e lo giriamo all'on. Municipio augurandoci che venga soddisfatto.

Treni speciali a prezzi ridotti

La Società Veneta in occasione delle Corse e dello spettacolo d'opera farà partire dei treni speciali alle ore 0.30 per Portogruaro e alle ore 0.31 per Cividale nelle domeniche 8 e 15 corr. Domani daremo maggiori dettagli.

Corriere dello Sport

Per sovrabbondanza di materia rimandiamo a domani il *Corriere dello Sport*.

Un portafoglio

contenente *121 lire* e altre carte fu perduto ieri alle 10 dalla piazza V. E, Mercatovecchio, via Mercerie fino in piazza Mercatonuovo (San Giacomo).

Chi l'avesse trovato è pregato di portarlo alla farmacia De Vincenti Foscarini in piazza V. E.

I ragazzi all'ospizio marino

Il sig. Giovanni Cornelio è stato l'altro giorno a Venezia ad accompagnare due ragazzi in sostituzione di altri due che furono rimandati. Egli riferisce che tutti i piccoli bagnanti stanno benissimo, e mandano a salutare i loro genitori.

Un esaltato

Stanotte venne accolto d'urgenza all'ospitale certo Roncadi Federico d'anni 47, da Udine, per lipotimia.

Quest'ultimo pare avesse intenzioni di suicidarsi, stantechè in tasca gli venne trovato un rasoio ed una lettera diretta ai propri figli. Già altra volta il Roncadi fu ricoverato all'ospitale.

PREZZO DEL PANE

Il Municipio di Udine ha pubblicato a norma del pubblico, i risultati della verificazione effettuata addì 3 agosto circa il peso ed il prezzo del pane di 1ª qualità tenuto in vendita dai fornai di questo Comune.

Per opportuno raffronto s'indicano pure i prezzi accertati nell'ultima verificazione del dì 8 aprile 1897 avvertendo che allora il prezzo del frumento era in media di L. 23.42 il quintale, e presentemente di L. 24.86.

Cognome e Nome del fornaio	Situazione dell'esercizio	Prezzi giusta l'ult.° accertamento 8 aprile 1897	Prezzo odierno d'una bina	Peso odierno d'una bina	Prezzo odier. ragguagliato a un chilog.	Osservazioni
CITTA'						
Passero-Morassi Angelica	Via Ronchi 73	38	15	315	47	
Pravisani Teresa ved. Quer.	» Erbe 2	40	15	315	47	
Taisch Claudio	» Palladio 1	4[illegible]	16	320	50	
Cremese Giuseppe	» Sale 17	41	15	345	43	
Coccolo Giovanni	» F. Mantica 17	41	14	300	46	
Cremese Carlo	» Poscolle 36	41	15	305	49	
Pesante-Faelutti Maria	Piazza Mer. Nuovo 10	4[illegible]	15	335	44	
Giuliani Ferdinando	Via Pracchiuso 43	42	16	322	49	
Lodolo Giuseppe	» Pracchiuso 89	42	16	330	48	
Molin-Pradel Sebastiano	» Bartolini 8	42	16	317	50	
Cattipan Giuseppe	» Gemona 3[illegible]	42	20	455	43	
Colussi Angelo	» Villalta 22	42	20	485	41	
Vicario Giov. Batt.	» Grazzano 116	42	15	320	45	
Cantoni Giuseppe	» P. Canciani 17	43	15	315	47	
Variolo Nicolò	» Poscolle 60	43	15	340	44	
Lucich Pietro	» Grazzano 102	43	15	335	44	
Cremese Emilio	» Grazzano 18	44	15	37[illegible]	40	
Cucchini Angelo	» E. Valvason 5	44	15	295	50	
Mattiussi Maria	» L. Moro 22	44	15	310	44	
Cainero Cremese Anna	» Gemona 58	44	18	395	47	
Pesante Giacomo	» Villalta 74	44	15	335	44	
Peer Domenico	» Cavour 12	48	15	305	49	
Furlani Giov. Batt.	» Aquileia 63	48	15	295	50	
Pittini Vincenzo	» D. Manin 8	50	16	33[illegible]	47	
Cucchini e Jogna	» Poscolle 43	43	16	385	41	
Caucig Enrico	» Villalta 20	—	15	335	44	
Tonutti Cromazio	» Grazzano 5	—	15	335	44	
Nel Suburbio e Frazioni						
Colautti Giovanni	Chiavris 114	36	16	450	36	
Paluzzano Luigi	Godia 57	38	16	39[illegible]	41	
Disnan Giovanni	Cussignacco	40	16	38[illegible]	42	
Zoratto-Contardo Rosa	sub. Grazzano 40	42	16	35[illegible]	45	
Cucchini Gius. e Braidotti Filomena	Chiavris 110	—	16	335	47	

Ancora il pane

Ci scrivono:

Si parla tanto in Italia e fuori dell'esagerato prezzo del pane; voglio perciò dare al pubblico un esempio pratico di calcolo che può essere colpito da chiunque.

Mi incontrai ieri col pievano di Remanzacco e l'interrogai sul prezzo del pane *di quel forno rurale Comunale*.

Ecco quanto mi disse: « Oggi essendo aumentato il prezzo del frumento, diminui la bina di pane nel suo peso, ed in sostanza *una mano* pesa 1/2 chil. (12 oncie disse il parroco) e vale cent. 16. Sicchè un chilo di pane, al rigoroso prezzo di costo, vale oggi a Remanzacco cent. 32. Nel prezzo di costo è compresa l'opera dell'amministratore e degli operai fornai e la tassa R.M. ecc. »

Procuriamo di accontentare il Commercio e diamogli un utile di 2, 3 o 4 centesimi al chil, e il pane costerà 34, 35 o 36 centesimi al più!

Non è poi da spaventarsi tanto specialmente a Udine dove il pane è buono e a prezzo discreto.

Sconcezze senza nome

Stamattina verso le ore 4.30 transitava in piazza Mercatonuovo una giovane contadina, sposa da poco tempo, quando un figuro male in arnese le si appressò e con fatti, più che con parole, assai sconci l'andava importunando.

La giovane sposa impaurita fuggì, ed il brutto soggetto, visto che si avvicinava gente e male gliene poteva incogliere, si dileguò.

Chiamata di milizia territoriale

E' probabile la chiamata temporanea di pochi reparti di milizia territoriale per partecipare all'esperimento di mobilitazione navale nel novembre prossimo. Spezia e Civitavecchia saranno i punti della radunata.

Telegrammi

Balena e non pallone

Berlino, 5. L'oggetto, veduto nel Mar Bianco dal capitano Lehman del *Dordrecht* e creduto il pallone di Andrée naufragato, fu riconosciuto essere una balena morta, stranamente gonfiata.

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 6 agosto **105.03**.

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Comune di Pavia d'Udine

Avviso di concorso

A tutto 31 agosto corrente è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo per la cura degli ammalati poveri di questo Comune, collo stipendio annuo di lire 2550 netto dell'imposta ricchezza mobile, oltre all'indennità di lire 100, quale ufficiale sanitario ed al compenso fisso di cent. 25 per ogni rivaccinazione. Nello stipendio sono comprese lire 400 d'indennizzo di un cavallo che il medico deve costantemente tenere per uso esclusivo del servizio.

Il titolare sarà vincolato all'osservanza delle disposizioni portate da apposito capitolato e che è ostensibile presso la segreteria municipale.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro istanze in bollo prescritto e corredate dai seguenti documenti:

a) Diploma di abilitazione;
b) Certificato di nascita;
c) Certificato di moralità;
d) Fedine criminale politica;
e) Certificato di sana e robusta costituzione fisica;
f) Tutti quegli altri documenti che crederanno opportuno di presentare nel proprio interesse.

I documenti di cui le lettere *c. d. e.* dovranno essere di data non anteriore agli ultimi sei mesi.

Sarà obbligo del medico condotto di tenere la residenza nella frazione di Lauzacco e di conservare la consuetudine della contribuzione annua di litri 36 di biada delle famiglie coloniche ed altre che non sono ammesse alla cura gratuita.

Il Comune conta 5000 abitanti dei quali 2000 circa hanno diritto alla cura gratuita.

La nomina spetta al Consiglio Comunale e l'eletto entrerà in servizio col 26 settembre p. v.

Pavia d'Udine, 3 agosto 1897

Il sindaco

N. Agricola

Facilitazioni di viaggio per Venezia

In occasione dell'Esposizione Internazionale d'Arte la Stazione di *Udine* dal 21 aprile al 29 agosto dietro richiesta, distribuisce dal primo treno di ogni Mercoledì fino all'ultimo treno del sabato biglietti A. R. speciali *compresa una gita in mare a Trieste*, in un solo giorno (la domenica) con grande ed elegante piroscafo del Lloyd. Validità dei biglietti giorni otto. Costo Prima classe L. 30.00 Seconda L. 24.70.

Chiedere al bigliettario l'andata-ritorno Trieste via Venezia.

Il piroscafo del Lloyd parte da Venezia (bacino S. Marco) tutte le domeniche alle ore 7 ant.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapolot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l'influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo spe ciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poichè non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombellico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomiglian no al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una brosa pilorica e subpiloica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più ne ll'addome finora collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturb meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espanisione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO**; le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appajano 3 o 4 ore dopo i parti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapolot insiste sopra un rumore di *glu glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell'inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

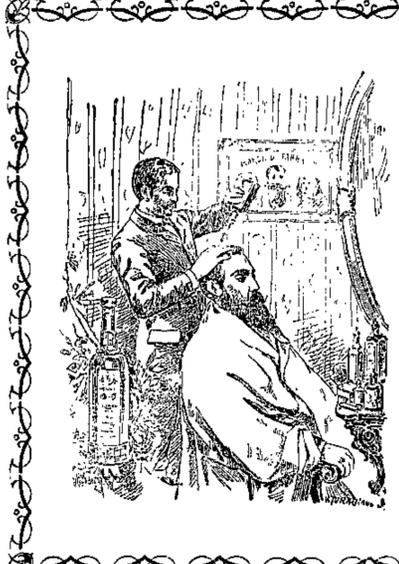
I distrbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridria.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, appressione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostiuendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc. 5

Domandare alla direzione dello Stabilimento

G. C. Hérion - Venezia - Giudecca

Catalogo del CORSETTO (BUSTO) IGIENICO *pura lana e maglia confezionato secondo le prescrizioni delle prime autorità mediche ed igieniste.*

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. **1.50** e **2** ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. **5** e L. **8.50.**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno

A Udine da Enrico Mason chincagliere, dai Fratelli Petrozzi parrucchieri, da Francesco Minisini droghiere, da Angelo Fabris farmacista — a Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da Aristodemo Cettoli negoziante.

Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano.**

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

La caduta dei Capelli

Si arresta immediatamente facendo uso della

POMATA e LOZIONE ETRUSCA

25 anni di successo ed i moltissimi certificati rilasciati garantiscono l'efficacia di questi prodotti — *Lire 3 il vaso o bottiglia.*

PELI DEL VISO e di qualunque parte del corpo si tolgono immediatamente, senza il minimo disturbo, mediante l'applicazione del rinomato

DEPILATORIO BENIGNI

Lire 2,50 il vaso con istruzione

Rimettendo cent. 80 in più dell'importo si spedisce franco da ogni altra spesa, unitamente al REGALO di una bottiglia Estratto per fazzoletto o busta profumata per biancheria.

***Vendita esclusiva in LIVORNO* presso il preparatore GHINO BENIGNI Profumiere, Via della Tazza num. 24, ed in tutte le principali profumerie del Regno.**

VENDESI IN UDINE

PRESSO IL NOSTRO GIORNALE

Nuova scoperta

Tintura Egiziana

ISTANTANEA

per tingere Capelli e Barba

in castano e nero

Da preferirsi a qualunque altra tintura per la sua assoluta innocuità, garantita senza nessuna sostanza venefica, nè corrosiva; preparata con sistemi e sostanze organiche vegetali; l'**unica** priva di nitrato d'argento, di Piombo, di Rame, ecc.; la **sola** che ridona il primitivo e naturale colore ai **capelli** ed alla **barba** istantaneamente senza macchiare la pelle, nè la biancheria; **nessun'altra tintura** può dare tali mirabili risultati; **nessuna tintura** agisce senza lasciarne le traccie; **nessuna tintura** è di così facile applicazione.

Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato

Prezzo della scatola modello grande L. 4,—
» » » piccolo » 2,50

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante

ANTONIO LONGEGA S. Salvatore N. 4825 - VENEZIA

Vendesi dai principali Parrucchieri e Profumieri del Regno

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del *« Giornale di Udine. »*

EBURNEA

Preparata coi sedimenti alcalini dell'acqua di Nocera Umbra l'**EBURNEA** non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale fin dai secoli scorsi sotto il nome di **Terra di Nocera.** — Coll'**Eburnea** un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta ed affinchè tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunamente utilizzate venne adattata a tre diversi usi:

Dentifricio (*in elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour*), toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito.

Polvere per bagni e per toilette - soavemente profumata - (*in elegante scatola di legno bianco*) produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito mentre ne ripulisce le pliche ed i pori favorendo così lo scambio materiale.

Cipria — inodora ed antisettica — (*in scatola di latta a colori*) fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle e si raccomanda specialmente per la cura dell'intertrigine, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.

Stabilimento F. BISLERI & C., Milano.

Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toeletta.

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Quest. arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO
Anno XIX - 1897

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

di gran lusso, di mode e letterature

È il più splendido e più ricco giornale di questo genere

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle Signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati. — Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono dovute alla penna dei migliori scrittori, come Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Cecciaulga, Cordelia, Memini, Neera, Tedeschi, Fava, Egre Pinelli, Boccardi, ecc., vengono illustrati splendidamente dai migliori artisti.

Saranno continuate le CHIACCHIERE DEL DOTTORE, cioè consigli d'igiene per le signore e pei bambini, scritte da uno dei nostri migliori medici, che si firma DOTTOR ANTONIO; e le LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO e LAVORI FEMMINILI, sue governo della casa, scritte da una signora esperta della vita il delle cose domestiche, che si firma ZIA OLIMPIA.

CORDELIA scriverà degli articoli interessanti sulla donna de nostri tempi.

In ogni numero, Corrieri di Parigi, dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Corrieri della moda, notizie dell'alta società, piccoli corrieri, ecc. — In ogni numero ci sono splendidi annessi, due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a colori, con disegni eleganti, con cifre e iniziali per marcare la biancheria, modelli tagliati, oggetti di fantasia ed adornamento. Nessuna parte dell'abbigliamento femminile vien trascurata. Anche per la parte che riguarda la biancheria ed i lavori femminili, ci siamo posti in grado di dare alle nostre lettrici quello che c'è di più elegante e di più moderno.

Oltre a ciò abbiamo dato maggior sviluppo al **salotto di conversazione**, dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo dar norme e ricette che possono esser utili a tutte le lettrici.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

Anno, L. 18, - Sem. L. 10, - Trim. L. 5. (Estero, Fr. 24)

Una Lira il numero

EDIZIONE ECONOMICA SENZA ANNESSI E FIGURINI COLORATI

Centesimi 50 il numero

Anno L. 10. - Sem., L. 6. - Trim., L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16)

PREMIO agli associati all'edizione di lusso: 1. LA LETTERA ANONIMA, di « Ed. De Amicis. » Grazioso volume in carta di lusso riccamente illustrato da M. Pagani, e Ett. Ximenes, con coperta a colori. — 2. « Il sorbetto della Regina, » romanzo di Petruccelli della Gattina. Un volume in 16 di 320 pag. agli associati all'edizione economica; UNA ILLUSTRE AVVENTURIERA (Contessa di Nortumbria), di « Corrado Ricci. » Un volume in-16 di 300 pagine. (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 centesimi (Estero, 1 franco) per l'affrancazione del premio).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano

ALLOGGIO E SOSTENTAMENTO

per le scolare di tutte le scuole coll'abitazione sana e bella, coll'educazione e cura attenta.

Le domande in iscritto o verbali si dirigono alla signora **Maria Suda**, vedova consiglire foreste in *Klagenfurt - Rainerhof.*

SPECIALITÁ

vendibili presso

L'UFFICIO ANNUNZI

del GIORNALE DI UDINE

Via Savorgnana n. 11

Pomata Etrusca. La vera *Pomata Etrusca* a base vegetale contro le calvizie. Vasetto L. 3.

Chi ha incominciato ad usare il *rigeneratore universale* non ha più potuto abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, e rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali sieno nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora. Prezzo di una bottiglia con istruzione L. 3.

Rigeneratore universale. Questo indispensabile preparato che da più di *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero può essere chiamato infatti *il vero rigeneratore universale* pel suo crescente successo.

Acqua celeste Africana ottima tintura istantanea. Si vende al prezzo di L. 4 la bottiglia chiusa in elegante astuccio.

BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITÀ

Costruzione accurata e solidissima

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

PEZZI DI RICAMBIO

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

Nichelature e Verniciature

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi
Via Gorghi, 44 - Udine

Il vero TORD - TRIPE

distruttore e sterminatore dei topi, sorci e talpe, si vende in pacchetti da centesimi 50 e da lire 1: deve portare la marca qui sopra nonchè il nome della ditta

ANTONIO LONGEGA
VENEZIA

sola ed unica proprietaria e fabbricante per tutto il Regno d'Italia.

Unico Deposito in UDINE presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

Udine, — 1897 Tipografia G. B. Doretti.